

setteb. 18 settembre 2010

L'EVENTO

SESTA EDIZIONE DELLA RASSEGNA "IL CARCERE POSSIBILE" DA LUNEDÌ AL VEDOLIO

Dalla cella al teatro per tornare alla vita

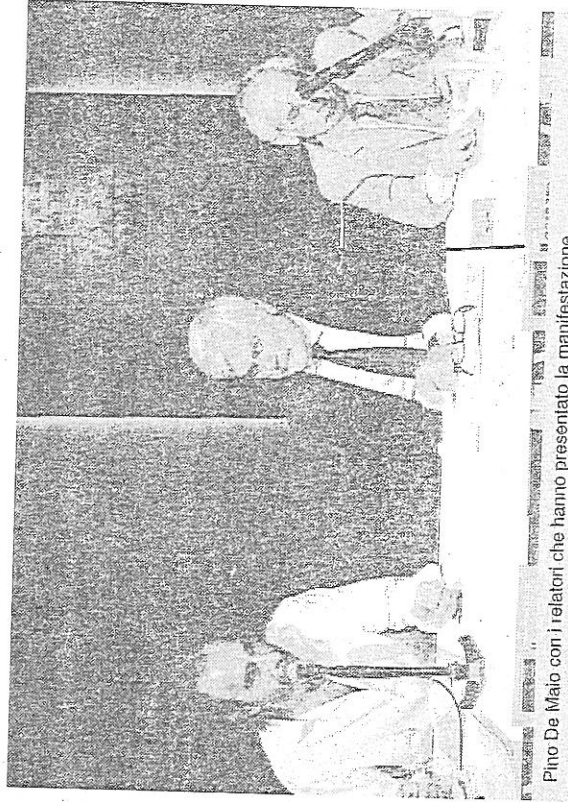
di Lorenzo Iadiccio

NAPOLI. Presentata al "Ridotto" del teatro Mercadante, la sesta edizione della rassegna teatrale "Il carcere possibile". A presentare gli appuntamenti dell'evento sono stati Riccardo Polidoro, presidente "Il Carcere Possibile Onlus", Sandro Forlani, Provveditore Centro Giustizia Minorile Campania, e Claudio Floris, Provveditore Campania Amministrazione Penitenziaria. Tutti riuniti per esporre un progetto che cerca di riabilitare, umanamente ed artisticamente, tutti i detenuti della Campania. Promossa dall'omonima associazione onlus, in collaborazione con il teatro Stabile di Napoli e il Provveditorato della Campania Amministrazione Penitenziaria, l'edizione 2010 della rassegna propone 11 spettacoli realizzati da compagnie e operatori teatrali, con gruppi di detenuti/attori degli istituti di Airola, Ariano Irpino,

Arienzo, Benevento, Eboli, Lauro, Nisida, gli Opg di Aversa e Napoli, Poggioreale, Santa Maria Capua Vetere e Secondigliano.

Il calendario si snoda a partire da lunedì e proseguirà fino al 24 settembre presso il "Ridotto" del Mercadante. Poi il 27 settembre si terrà la serata conclusiva dove si esibirà l'ultima compagnia presso la Casa Circondariale di Benevento. Hanno presenziato alla conferenza stampa, i registi e gli operatori di alcuni spettacoli della rassegna: Pino Carbone che inaugurerà lunedì sera alle ore 18 la kermesse con il suo spettacolo "Progetto Nessuno: di partenze, di viaggi e di ritorni"; Giorgia Palombi regista di "Avanti tutta!"; Gesualdi e Trono che hanno curato la regia di "Fratello mio, Caino"; Sandro Dionisio regista di "Nu quart' e luna"; ed infine Pino De Maio, noto cantautore partenopeo che ha curato il testo e la musica dello spettacolo "Marialuna, una vita tutta in sa-

doro si è dimostrato sensibile a questo progetto, che prosegue nel suo percorso tracciato sei anni fa e che vuole credere in un disegno che nasce da nobilissimi intenti. "Il Carcere possibile" dà speranza ed emancipazione ai detenuti campani che sono costretti a vivere in condizioni non ottimali. Questa rassegna rappresenta per loro, una valvola di sfogo, dove poter esprimere se stessi al di fuori del perimetro penitenziario. Un evento che ha riscontrato degli ottimi risultati dal punto di vista artistico, come ammesso da alcuni registi che da anni fiancheggiano la rassegna. Un talento che si esprime e si forgia, mediante degli intensi laboratori, che per quasi un anno pone a stretto contatto operatori del settore e detenuti. Dal 20 al 24 settembre almeno due compagnie si esibiranno al "Ridotto" per promuovere un progetto che crede nella reintegrazione sociale dei detenuti.



Pino De Maio con i relatori che hanno presentato la manifestazione

lita?"

Attività e laboratori che per un intero anno coinvolgono detenuti di tutte le età, passando dai più maturi fino a raggiungere quelli degli istituti per minorenni. Un progetto unico nel suo genere, per

quanto concerne il panorama artistico nazionale. Un'attività che è costretta a far fronte a dei fondi regionali sempre più ridotti e ad un sistema burocratico e amministrativo che spesso non ne facilita il suo corso. Il presidente Poli-